

IL PIACERE / di stare in casa



## La giornata della poesia

Per festeggiare il 21 marzo, giornata della poesia, ho scelto la poetessa milanese Antonia Pozzi, di cui è il centenario della nascita. Antonia morì suicida nel 1938, a 26 anni, eppure è una delle donne più vitali in cui ci si possa imbattere. Se finì in quel modo fu perché le fu impedito di amare (la separarono dal suo uomo, un professore di greco più vecchio e meno nobile di lei). Perché visse in un ambiente maschile che la spingeva a soffocare il suo lato emotivo. Perché non riuscì a essere se stessa. «Per troppa vita che ho nel sangue», scriveva in *Sgorgo*. Certe sue poesie d'amore esprimono tutta quella vitalità (leggete *Certezza* o *Vertigine*). Poi ci sono versi malinconici, come quando si paragona alle ninfee: «anch'io cresco / dal fondo di un lago - colmo / di pianto». Antonia amava fotografare, andare in bicicletta, aiutare i poveri. Era piena di iniziative. Una donna più moderna del suo tempo. Una donna che ci somiglia. Trovate le sue poesie pubblicate da Ancora, Luca Sossella Editore e Babès.